

IL NEODEPUTATO: «DOMENICA NON ANDRÒ CERTO AL MARE, È ARRIVATA L'ORA DEL CAMBIAMENTO»

Gianni Tonelli (Lega): «Anche a Imola serve un'alternanza»

A ROMA al fianco di Matteo Salvini, a Imola alle urne per il ballottaggio sperando di arrivare a quel «cambiamento» auspicato anche dal numero uno della Lega e perché «serve un'alternanza nel potere politico». **Gianni Tonelli**, ex segretario nazionale del **Sindacato autonomo di polizia**, oggi deputato del Carroccio, inizia questa mattina la propria avventura nella prima commissione Affari costituzionali e Interno della Camera. «Avrò la possibilità di portare lì la mia esperienza – assicura –. Parliamo della commissione più importante in assoluto ed è per me motivo di grande soddisfazione».

Nessun dubbio sulle mosse, piuttosto discusse, del neo ministro dell'Interno in tema di migranti. «Ciò che penalizza l'Italia è dover trovare il compromesso in tutte le situazioni – spiega Tonelli –. La mediazione è importante, ma quando le cose sono gravi diventa

no bianche o nere. Sui clandestini l'unica cosa da fare era opporsi con l'Europa. E infatti oggi si prendono intese, anche con quella Francia che è stata costretta a venire a più miti consigli. Per quanto ci riguarda, abbiamo sempre marcato la nostra posizione: non abbiamo alcun complesso di inferiorità verso gli altri Paesi».

E anche sulla contestata proposta, sempre di Salvini, di censire i rom, il deputato leghista non ha tentennamenti. «Il fenomeno va monitorato – prosegue Tonelli –. Per fare determinate scelte, serve uno studio. Anche la Regione Emilia-Romagna lo fa, e Pisapia lo aveva

proposto, a suo tempo, a Milano. E poi tutti gli italiani sono censiti. Qui non si tratta schedare a fini discriminatori, ma di fare la diagnosi a una malattia. La prognosi poi la vedremo».

VENENDO alle amministrative imolesi, per il centrodestra rimasto fuori dal ballottaggio, «il risultato è stato oggettivamente insoddisfacente – ammette il leghista –. Nel partito bisognerà aprire una riflessione e sono certo che nessuno

si sottrarrà». Quanto al voto di domenica, «in qualsiasi manuale di diritto costituzionale, alla prima pagina, è focalizzato un concetto: una democrazia può funzionare solo se ci sono le condizioni che consentono l'alternanza del sistema politico – è la lettura di Tonelli –. E questo vale per l'organizzazione dello Stato come per gli enti locali. Per far funzionare un comune nel quale da oltre 70 anni si è calcificato il potere di una parte politica è assolutamente indispensabile il cambiamento. Certo, avrei voluto votare un candidato del centrodestra, ma non andrò certo al mare. La Sangiorgi del M5s? Una brava persona, anche se sotto l'aspetto politico avrei qualche critica da muoverle. Il problema è che dall'altra parte, di contestazioni da fare, ne avrei molte di più...».

e. a.

LA PENTASTELLATA
«La Sangiorgi? Una brava persona, ma avrei qualche critica politica da muoverle»



Gianni Tonelli davanti alla



Peso:30%